

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(INPDAI)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995**

ORGANI DELL'ISTITUTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Nominato con D.M. 16.11.1993)

PRESIDENTE

LOSITO DOTT. BRUNO

VICE PRESIDENTE

FADDA DOTT. RINALDO
PECCATORI DOTT. ENNIO

CONSIGLIERI

in rappresentanza dei dirigenti

BADIALI	DOTT. ALFONSO
BRUNELLI	ING. GASPARE
D'ANNA	GEOM. GIUSEPPE
FAVA	ING. RENATO
FRASSINETTI	P.I. ADOLFO
MELE	ING. MASSIMO
PALLOTTI	DOTT. PAOLO
PIZZINI	DOTT. GIANNANTONIO
SEMINO	ING. UGO
SALAMONE	COMM. FRANCESCO

in rappresentanza dei datori di lavoro

de BELLA	DOTT. ANTONINO
PERLETTI	ING. GAETANO

in rappresentanza del Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale

VITTORE	DOTT.SSA ANNALISA
---------	-------------------

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

TRONCELLITO DOTT.SSA GIULIA

* * *

COMITATO ESECUTIVO

(nominato con D.M. 16.11.1993)

PRESIDENTE

LOSITO

DR. BRUNO

VICE PRESIDENTI

FADDA

DOTT. RINALDO

PECCATORI

DOTT. ENNIO

CONSIGLIERI

in rappresentanza dei dirigenti

D'ANNA

GEOM. GIUSEPPE

FRASSINETTI

P.I. ADOLFO

MELE

ING. MASSIMO

SEMINO

ING. UGO

in rappresentanza dei datori di lavoro

de BELLA

DR. ANTONINO

in rappresentanza del Ministero del Lavoro

e della Previdenza Sociale

VITTORE

DOTT.SSA ANNALISA

COLLEGIO SINDACALE

(Nominato con D.M. 30 marzo 1994)

PRESIDENTE

LOMBARDO

DOTT.SSA MARINA

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

SAPIA

DOTT. GIOVANNI

in rappresentanza dei datori di lavoro

SCHETTINO

DOTT. ELIO

in rappresentanza dei dirigenti

D'ANGELO

RAG. FRANCESCO

SIMPATICO

RAG. MARIO

MEMBRI SUPPLEMENTI

in rappresentanza del Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale

CALAMITA ALIPPI

DOTT.SSA MARIA CLOTILDE

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

FIMMANO'

DOTT. BRUNO

in rappresentanza dei datori di lavoro

BONDANINI

DOTT. GIAMPIERO

in rappresentanza dei dirigenti

RAGGIASCHI

DOTT. ROMANO

INFANTE

DOTT. URBANO

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il 1994 si chiudeva per l'INPDAI, con l'avvio del processo di privatizzazione attraverso l'approvazione ad opera del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto della delibera di trasformazione in Fondazione e l'anno '95 si apriva con l'emanazione del D.P.R. che nominava il sottoscritto Presidente dell'INPDAI, decreto registrato il 23/6/95 dalla Corte dei Conti.

Dopo 16 mesi di vacanza della Presidenza veniva così completata la composizione degli Organi dell'Istituto.

Al Vice Presidente Dr. Ennio Peccatori che ha vicariato la Presidenza con la sua attività dal marzo '94 al giugno '95 un sincero ringraziamento per il ruolo svolto e l'impegno profuso.

PROFILO ISTITUZIONALE

La privatizzazione

Il 1995 resterà un anno particolarmente importante e travagliato nella vita dell'Istituto.

Nell'arco temporale di dodici mesi - un breve momento se si considerano gli oltre 60 anni di vita della previdenza per i dirigenti di aziende industriali - il Consiglio di Amministrazione dell'INPDAI è stato indotto a deliberare, sotto la spinta di non differibili scadenze di legge, prima la trasformazione dell'Ente in privata "Fondazione", poi la revoca di quella scelta.

Per capire le motivazioni che hanno determinato tali decisioni dobbiamo preliminarmente riportarci al dicembre 1993 quando con la finanziaria veniva approvata la legge n. 537 che dava una delega al Governo per ".....riordinare o sopprimere Enti pubblici di Previdenza.....".

L'esclusione dalle operazioni di fusione ed incorporazione nell'INPS era prevista unicamente per gli Enti che, non usufruendo di finanziamenti pubblici, si fossero trasformati in Fondazioni o Associazioni di diritto privato.

La privatizzazione sarebbe quindi dovuta essere lo strumento per continuare a garantire l'autonomia

previdenziale dei dirigenti industriali e nello stesso tempo assicurare una gestione più efficiente utilizzando criteri e strumenti di tipo privatistico.

Il decreto di attuazione della privatizzazione n. 509 del 30/6/94 si è rivelato non conforme alle esigenze dell'Istituto.

Infatti l'art. 1 comma 4 prevede l'obbligo di una riserva legale pari a 5 annualità dell'importo delle pensioni in essere e l'art. 4 la possibilità per i dirigenti iscritti all'INPDAI di optare per il sistema generale obbligatorio entro un anno dall'avvenuta privatizzazione.

Tali condizioni rappresentavano per l'INPDAI fattori ostativi al processo di privatizzazione.

Ciò in quanto:

- l'opzione dei dirigenti iscritti, verso un altro sistema, minava alla base il presupposto per il raggiungimento dell'equilibrio finanziario in una gestione fondata sul principio della ripartizione;
- la costituzione di una riserva legale pari a cinque annualità di pensione prevista dal decreto stesso si rivelava irrealizzabile divenendo fattore di squilibrio gestionale anzichè rappresentare una garanzia per gli iscritti.

Purtroppo si è dovuto constatare che le azioni intraprese dall'Istituto e dalle parti sociali durante l'iter di approvazione della legge di riforma

previdenziale presentata dal Governo Dini, non sono riuscite a modificare in senso favorevole le norme riguardanti gli Enti privatizzati.

La revoca della trasformazione in Fondazione

In tale situazione poichè il processo di privatizzazione non si era ancora completato, il Consiglio di Amministrazione decideva di cogliere l'opportunità offerta dal decreto legge 515 del 4/12/95 e deliberava il 5/12/95 la revoca della trasformazione in Fondazione con il conseguente rientro del nostro Istituto di Previdenza nell'originaria configurazione di Ente Pubblico esercente in modo autonomo e sostitutivo la previdenza obbligatoria dei dirigenti industriali come previsto dalla legge n.967/1953 e n.44/1973.

E' altrettanto evidente che il ripristino della natura pubblicistica sottopone l'INPDAI alle disposizioni contenute nella legge di riforma n. 335 approvata l'8 agosto 1995 dal Parlamento.

Senza entrare nella polemica se la riforma rappresenta la risposta adeguata alla crisi del sistema previdenziale italiano che ha molteplici cause: demografiche, economiche ed occupazionali, è indubbio che tale legge ha introdotto modifiche strutturali nel sistema che mirano a correlare più